



Comune di Alzano Lombardo

Provincia di Bergamo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA

**Variante generale al
Piano di Governo del Territorio
PGT 3.0**

**Seconda Conferenza VAS:
schedatura contributi**

gennaio 2025

Comune di Alzano Lombardo
geom. Camillo Bertocchi, Sindaco

Autorità competente
arch. Sonia Ghisleni, Responsabile dell'Area IV LL.PP e Patrimonio

Autorità procedente
arch. Patrizia Patelli, Responsabile dell'Area V - Urbanistica/Edilizia privata/SUAP

Professionisti incaricati della Variante del PGT

ing. Dario Vanetti
arch. Paolo Crippa
UrbanStudio STP s.r.l.

Processo di VAS:

arch. Viviana Rocchetti
con dott. agronomo Paolo Gaini

I contributi pervenuti in sede di II Conferenza VAS sono i seguenti:

Enti

ATS Bergamo – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, pervenuto al protocollo n. 29098 del 18.12.2024

Provincia di Bergamo – Settore Ambiente -Servizio Ambiente e Paesaggio, pervenuto al protocollo n. 827 del 13.01.2025

Ministero della Cultura direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio pervenuto al protocollo n. 852 del 14.01.2025

ATO, pervenuto al protocollo n. 1088 del 16.01.2025

ARPA, pervenuto al protocollo n. 1135 del 16.01.2025

Privati

società F.lli Zappettini srl, pervenuto al protocollo n. 29680 del 31.12.2024

società Leonardo srl, pervenuto al protocollo n. 853 del 14.01.2025

Piazzini Albani, pervenuto al protocollo n. 1119 del 16.01.2025

Soggetto	Contributo	Note
ATS Prot. 29098 del 18.12.2024	<p>Viste le controdeduzioni contenute nel Rapporto Ambientale, formulate a seguito delle osservazioni prodotte da questo Ufficio con ns. nota prot. n. U.0001375 del 05.01.2024 in merito al rapporto preliminare;</p> <p>Valutato positivamente che gli obiettivi e le azioni della variante del PGT sono basate sull'analisi del fabbisogno primario e alla luce dell'andamento demografico nell'ultimo decennio hanno revisionato le previsioni di crescita andando ad individuare un trend che rispecchiasse meglio le reali tendenze demografiche, ponendo attenzione alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana in coerenza con i dettati del PTR e del nuovo PTCP della Provincia di Bergamo;</p> <p>Condiviso il metodo utilizzato e il contenuto approfondito del rapporto sullo stato ambientale contenuto nella VAS, basato sull'inquadramento socio-economico del Comune di Alzano Lombardo e su una completa analisi delle matrici ambientali;</p> <p>Visti gli esiti istruttori, questa <u>ATS esprime quanto segue:</u></p> <p><u>Rispetto all'attuale stato di fatto del PGT la variante proposta non prevede effetti negativi sulla salute della popolazione per cui non si rilevano criticità dal punto di vista sanitario.</u></p>	<p>Si prende atto positivamente dei rilievi pervenuti, evidenziando che il contributo non ha incidenza sugli aspetti di valutazione ambientale della proposta di piano e/o sull'endo-procedimento di VAS.</p>
PROVINCIA DI BERGAMO Settore Ambiente - Servizio Ambiente e Paesaggio Prot. 827 del 13.01.2025	<p><u>Documento di Piano</u></p> <p>Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione <u>si evidenzia che il confronto degli AT, anche relativamente al consumo di suolo, andrebbe fatto rispetto alla soglia zero del 02/12/2014 e non rispetto al PGT 2.0.</u></p>	<p>Si prende atto del contributo pervenuto, riportando di seguito le note di riscontro puntuali ai diversi rilievi evidenziati.</p> <p>Il confronto degli AT, anche relativamente al consumo di suolo, è stato svolto sulla base dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo di cui alla LR 31/14 e s.m.i. (v. tavv. PR02-PR03 e relazione di piano – pagg. 71 e ss. – e Allegato 1 alla relazione). Entro il percorso deliberativo dello strumento urbanistico generale, si provvederà eventualmente a meglio</p>

	<p><u>Piano dei Servizi</u> Il nuovo PGT prevede la trasformazione di superficie agricola per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio: una previsione per servizi (area verde per attrezzature ludico sportive in località Olera) di superficie pari a circa 1.649 mq. <u>Si evidenzia che la valutazione generale del PGT 3.0 risulta di difficile analisi poiché non viene mai precisato lo strumento urbanistico di riferimento quale soglia zero al 02/12/2014 e non vengono indicati dati dettagliati a confronto.</u></p> <p><u>Dimensionamento della Variante</u> Nel RA si evidenzia che il PGT 3.0 attiva una riduzione della superficie degli Ambiti di Trasformazione su suolo libero, arrivando a una riduzione pari al 33,8% delle previsioni vigenti, andando a raggiungere gli obiettivi regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo al 2025 (25% prevista nel PTCP della Provincia di Bergamo approvato). <u>Si ricorda che in fase di compatibilità questi dati dovranno essere dettagliati andando ad identificare, per ogni AT la porzione su suolo libero al 02/12/2014 e la corrispondente previsione attuale precisando che per suolo agricolo naturale si intende quello così definito dai Criteri Regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021.</u></p> <p><u>Riduzione del consumo di suolo</u> Il RA evidenzia che la proposta di Variante attiva una riduzione delle previsioni previgenti, verificando e garantendo l'equilibrio del consumo di suolo e la verifica del bilancio ecologico del suolo. <u>Si evidenzia che non è stato possibile valutare le previsioni proposte in quanto non vengono indicati tutti i dati dettagliati a confronto.</u></p> <p><u>Rigenerazione urbana</u> Il PGT 3.0 richiama le DCC n. 45 del 28.06.2021 e DCC n. 51 del 28.07.2021; <u>si ricorda che il DdP dovrà individuare gli ambiti della</u></p>	<p>esplicitare questo aspetto, laddove non adeguatamente evidenziato.</p> <p>In merito alla mancata precisazione della soglia zero di riferimento, si richiama quanto sopra esposto. I dati dettagliati di confronto, per le diverse tematiche coinvolte, saranno forniti in sede di verifica di compatibilità con il PTCP dello strumento urbanistico comunale, secondo le modalità operative provinciali in vigore.</p> <p>In merito alle principali tematiche di rilievo provinciale (consumo di suolo, BES, AAS) la relazione di piano fornisce i dati aggregati di sintesi, già calcolati sulla base delle tabelle di verifica previste dal protocollo operativo di compatibilità con il PTCP. Come evidenziato sopra, si provvederà a fornire i dati dettagliati di confronto in sede di verifica di compatibilità con il PTCP dello strumento urbanistico comunale, secondo le modalità operative provinciali in vigore.</p> <p>Si richiamano, in tema di riduzione del consumo di suolo, le note di cui sopra.</p> <p>Gli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale sono individuati dal DdP, in</p>
--	---	--

	<p><u>rigenerazione urbana ai sensi della LR 31/2014, art. 8, comma 2, lett. e-quinquies.</u></p> <p><u>Ambiti Agricoli Strategici</u> Il tema è trattato nella Relazione di Piano al paragrafo 06. Gli ambiti agricoli di interesse strategico. Il RA specifica che il PGT 3.0 recepisce e adegua la perimetrazione degli AAS limitandosi ad un generale adeguamento gli AAS alla scala comunale sulla base delle informazioni planimetriche fornite dal database topografico, rettificando refusi e imprecisioni. <u>Non risulta possibile analizzare i dati riportati in quanto la ST comunale riportata nelle tabelle (13.561.509 mq) è diversa dal dato provinciale² (13.605.102 mq) e viene considerato quale dato di partenza degli AAS quello provinciale (5.358.267 mq) anziché quello ricalcolato sulla nuova ST comunale. Si evidenzia inoltre che il dato del primo adeguamento dovrà essere complessivo di tutte le variazioni (rettifiche, precisazioni, miglioramenti da argomentare).</u></p> <p>In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:</p> <p>❖ <u>in tema di scarichi</u>, nel parere del Settore Ambiente - Servizio Risorse idriche- Scarichi, "si fa presente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le acque reflue domestiche generate dalle nuove aree edificate, dovranno essere collegate alla rete fognaria comunale qualora derivanti da edifici posti all'interno dell'agglomerato o 	<p>coordinamento con gli altri atti costitutivi del PGT, nelle tavole DP14 e DP15, oltre che all'art. 15 dei criteri attuativi.</p> <p>Come precedentemente richiamato, la relazione di piano presenta i dati aggregati complessivi entro la tabella di verifica degli AAS prevista dal protocollo operativo provinciale di compatibilità del PTCP. In fase di verifica di compatibilità con il PTCP dello strumento urbanistico comunale, si procederà ad un riscontro puntuale e dettagliato delle modalità di calcolo, assumendo i rilievi e le rettifiche evidenziati, in conformità alle modalità operative vigenti.</p> <p>In questa sede, con riferimento agli aspetti di integrazione ambientale della proposta di piano e all'endo-procedimento di VAS, si sottolinea come la superficie complessiva degli AAS non subisca variazioni di rilievo, al netto del primo adeguamento per rettifiche, precisazioni e miglioramenti della perimetrazione derivanti da oggettive risultanze alla scala comunale, come descritto in relazione.</p> <p>Se ne prende atto.</p>
--	---	---

posti sui confini. Per quanto riguarda gli scarichi derivanti da insediamenti isolati in zone non servite da pubblica fognatura, gli scarichi in questione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia;

- nel caso di scarichi di acque reflue industriali e/o meteoriche, soggette al rispetto del Regolamento Regionale n. 4/06, derivanti da attività produttive (piccole medie imprese), dovrà essere acquisita apposita Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), avendo cura di scaricare le acque generate nei recapiti previsti dalla normativa vigente previa corretta gestione e trattamento di tali reflui;

Per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche di cui sopra, alla luce del RR n. 4/06, si precisa inoltre che:

- all'articolo 3 vengono indicate le tipologie di attività soggette alla gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia;
- agli articoli 5 e 6 vengono indicate la modalità di raccolta, accumulo e trattamento di tali acque;
- all'articolo 7 "recapito e valori limite di emissione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" viene indicato (comma 1) che le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere recapitate, in ordine preferenziale:
 - a) nella rete fognaria nella condotta adibita al trasporto delle acque nere o miste ...;
 - b) in corpo d'acqua superficiale, nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs 152/1999 ... (sostituito dal D.Lgs 152/2006) ...;
 - c) nelle zone non direttamente servite da rete fognaria o non ubicate in prossimità di corsi d'acqua superficiali, e solo qualora l'autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità di utilizzare tali recapiti, su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fermo restando i divieti per tale tipo di recapito di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs 152/1999 e nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 4 del medesimo allegato, ovvero di quelli eventualmente fissati dalla Regione ai sensi dell'articolo n. 28 commi 1 e 2, del decreto stesso;

	<p>- l'eventuale realizzazione di nuove reti fognarie e/o l'ampliamento/rifacimento/adeguamento delle reti esistenti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 11 e dall'allegato E del R.R. n. 6/2019.</p> <p>In tale ambito le reti fognarie separate sono realizzate o adeguate, qualora esistenti, sulla base dei criteri di cui alle sezioni 1.2 dell'allegato E. In caso di scelta di sistema fognario unitario, le reti fognarie sono realizzate secondo le indicazioni di cui alla sezione 1.1 dell'allegato E. La portata da sottoporre a trattamento in tempo di pioggia deve essere conforme a quanto previsto alla sezione 2 dell'allegato E;</p> <p>- dovrà essere evitata la raccolta ed il convogliamento in pubblica fognatura di acque "pulite" quali quelle provenienti da sistemi di raffreddamento indiretto, acque meteoriche, pompe di calore, drenaggio della falda, ecc.;</p> <p>- alla luce di quanto disposto dall'art. 6 comma e) del regolamento regionale n. 2/06 "disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua" per i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono prevedere, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonché, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrate...."</p> <p>❖ <u>in tema di rifiuti</u>, nel parere del Settore Ambiente - Servizio Rifiuti, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul BURL S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è il documento di programmazione vigente in materia di rifiuti e bonifiche. Il documento è disponibile al seguente link: https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DefttaglioRedazionale/istituzione/direzio 	<p>Se ne prende atto.</p> <p>Gli elementi richiamati sono in parte già recepiti nel Rapporto ambientale.</p>
--	--	--

ni-general/direzione-generale-ambiente-e-clima/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche

- al seguente link è disponibile il Wiewer dei Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti, definiti al Titolo IV e nell'Appendice 1 delle NTA del PRGR: <https://www.cgrweb.servizirl.it/criloc/>
- al seguente link è disponibile il C.G.R. Web (Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti) che contiene la localizzazione e i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio regionale: <https://www.cgrweb.servizirl.it/>
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";
- per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
 - b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;

c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni;

- si richiamano di seguito le principali disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006 alle quale deve attenersi chi produce rifiuti:

- l'attribuzione dei Codici EER e delle caratteristiche di pericolo è effettuata dal produttore sulla base delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105, approvate con Decreto Direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 9 agosto 2021;

- per la gestione dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;

- per il raggruppamento, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti); – gli oneri/adempimenti in capo ai produttori sono indicati agli artt. 188, 188-bis, 189 e 190;

- per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193."

❖ in tema di natura, paesaggio e biodiversità, relativamente alla Rete Ecologica Regionale si evidenzia che il territorio comunale appartiene al settore "90 - Colli di Bergamo" e sono presenti elementi di primo livello che interessano quasi integralmente il territorio comunale non urbanizzato, elementi di secondo livello in corrispondenza dell'alveo del fiume Serio ed il corridoio regionale primario ad alta antropizzazione del Fiume Serio.

La nuova variante recepisce ed integra gli elementi delle reti regionale e provinciale all'interno della Rete Ecologica Comunale (REC) individuata graficamente nella Tav. PS03 del Piano dei Servizi.

In tema di aree protette, l'ambito comunale è direttamente interessato dal PLIS Naturalserio e confina con territori ricompresi

nel Parco regionale dei Colli di Bergamo. Il Comune specifica nell'All. 3 del RA di aver aggiornato il perimetro al dicembre 2023. Per quanto attiene alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, nel RA si evidenzia che il territorio comunale non è interessato direttamente da aree ricomprese nel sistema di Rete Natura 2000, ma si riscontra la presenza nel territorio limitrofo del Comune di Ponteranica del sito ZSC-SIC IT2060011 "Canto Alto e Valle del Giongo".

Il Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio "comunica che in data 19/12/2024 (prot. prov. n.86568) è stata data comunicazione al Comune di Alzano Lombardo dell'avvio del procedimento di Screening di incidenza della variante generale al PGT. Il Servizio formulerà, pertanto, le proprie valutazioni nell'ambito del procedimento di Screening di Incidenza (Livello I della VInCA) che è attualmente in istruttoria e che si concluderà nei termini previsti dalla DGR 4488/2021 e smi, previa acquisizione del parere obbligatorio dell'ente gestore (Parco regionale dei Colli di Bergamo)."

❖ in tema di suolo, è stata redatta la carta dell'uso del suolo relativa a tutto il territorio comunale (Tav. DP07 uso del suolo). Il comune di Alzano Lombardo, come specificato nel RA, è dotato della "Componente geologica, idrogeologica e sismica", aggiornata unitamente alla Variante n. 04 al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, con D.C.C. n.5 del 22.02.2021, a cura del dott. geol. Andrea Brambati. Il PGT 3.0 prevede l'aggiornamento a cura del dott. geol. Antonio Galizzi.

❖ In tema di mobilità il RA evidenzia che gli interventi pianificatori mirano al potenziamento della mobilità dolce in funzione dell'incremento della messa in rete dei servizi e del collegamento con gli spazi aperti (urbani ed extraurbani, anche in funzione turistica), il rafforzamento dell'intermodalità, la riqualificazione degli spazi urbani di relazione e dei principali percorsi stradali, soprattutto in termini di qualità e sicurezza. Strettamente collegato a questo aspetto vi è la previsione (confermata dai PGT previgenti) di una bretella stradale di collegamento tra il ponte

Se ne prende atto.

	<p>sul Serio della SP67 e via Europa, volta a ridurre il carico di traffico veicolare che intasa il centro storico di Alzano Maggiore. L'intervento permetterebbe di decongestionare il tratto tra piazza Garibaldi e via Mazzini restituendolo alla funzione principe di asse di fruizione del centro storico. Inoltre, si realizzerebbe una connessione diretta a servizio del centro urbano (tra via Europa e la SP35) e, soprattutto, delle principali attrezzature a servizi esistenti e programmate, di cui in primis l'Ospedale "Pesenti Fenaroli" e le previsioni nell'ARU4 Monastero della Visitazione. Nel parere dell'Unità sviluppo infrastrutturale strategico della viabilità si evidenzia che la variante proposta non interferisce con le Strade Provinciali (SS.PP. n. 35 – 67).</p> <p>❖ <u>in tema di monitoraggio</u> nel RA si indica in generale la gestione delle attività e la periodicità del monitoraggio degli impatti ambientali, mentre manca una analisi degli esiti dei precedenti monitoraggi riferiti al PGT vigente.</p> <p>Per quanto attiene alla coerenza con la pianificazione sovraordinata, si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>in merito al PTR (l.r. 31/2014)</u> si segnala che per quanto riguarda il consumo di suolo, obiettivo prioritario di Regione Lombardia a cui tutti i territori lombardi sono chiamati a concorrere, non risulta possibile, per quanto sopra evidenziato, <u>esprimere un giudizio di coerenza</u>. Si ricorda che la Carta del Consumo di Suolo (CCS) dovrà uniformarsi a quanto previsto dal comma e-bis) dell'art. 10 della l.r. 12/2005, così come modificato dalla l.r. 31/2014, e dai Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – aggiornamento 2021; - in merito al PTCP la documentazione depositata non permette di fare una valutazione sul rispetto degli orientamenti del piano per quanto indicato sopra. Il Comune di Alzano Lombardo rientra nell'ATO "Collina e Alta Pianura Bergamasca" e nel Contesto Locale 8 "Area Urbana nord.-est" ed è ricompreso nell'APS "Bassa Valle Seriana, l'asse della rifunzionalizzazione". <p>Si coglie inoltre l'occasione per ricordare che:</p>	<p>Se ne prende atto.</p> <p>Se ne prende atto.</p> <p>Se ne prende atto.</p> <p>Si assumono i rilievi pervenuti e si procede nel senso indicato dal contribuente,</p>
--	--	--

	<p>- l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo. Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato da Regione Lombardia in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.</p> <p>Per gli aspetti geologici si rimanda anche alla recente D.G.R. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 "Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)" e, come previsto dalla DGR n. XI/6314/2022, nella documentazione a corredo della variante urbanistica adottata dovrà essere allegata l'asseverazione secondo lo schema presente sulla stessa delibera.</p> <p>- per la presentazione della richiesta di Compatibilità si rimanda alla documentazione disponibile sul sito istituzionale di questo ente al seguente link: https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2256 ed alle indicazioni fornite con nota trasmessa a tutti i Comuni in data 25/03/2024 (prot. prov.le n. 20338).</p>	<p>provvedendo ad adempiere a tutti i termini della legislazione vigente entro il percorso di redazione e deliberazione dello strumento urbanistico comunale.</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Prot. 852 del 14.01.2025</p>	<p>Si richiamano tutte le osservazioni espresse in sede di prima conferenza di servizi (prot. 1540 del 24/01/2024) in merito alla 5° variante del Documento di Piano.</p> <p><u>Profilo paesaggistico e profilo culturale architettonico</u></p> <p>Pur sottolineando che una corretta valutazione paesaggistica delle diverse varianti previste nel Rapporto ambientale è possibile solo nella fase di approvazione dei progetti, mediante il parere che viene rilasciato dalla Soprintendenza per le trasformazioni degli ambiti tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, sulla base di adeguata documentazione, si ritiene che un'attenta valutazione degli interventi più critici da un punto di vista paesaggistico già all'interno della stesura della variante del PGT</p>	<p>Si assume il contributo pervenuto, con le seguenti note specifiche di riscontro.</p> <p>Con riferimento all'AT1, condividendo il richiamo alle condizioni di particolare sensibilità dell'ambito, si evidenziano i contenuti della scheda normativa DP16, con specifico riferimento a <i>indirizzi e prescrizioni e criteri ambientali d'intervento</i>, nonché le misure di inserimento ambientale</p>

	<p>possa orientare in maniera più corretta la successiva definizione progettuale per consentirne un inserimento paesaggistico adeguato al contesto tutelato.</p> <p><u>In particolare, si segnala, ad un esame di massima sulla base degli stralci della cartografia presenti nelle schede delle varianti e in assenza di documentazione fotografica o di planivolumetria o sezioni ambientali, atte a valutare l'effettivo impatto potenziale, l'estrema delicatezza dell'ambito di trasformazione AT1, che rappresenta un'area dalle evidenti criticità paesaggistiche, quale pausa verde tra il costruito e di rispetto della fascia fluviale del torrente Nesa.</u></p> <p><u>Profilo archeologico</u> Esaminati i Documenti di Piano si approvano le tavole relative alla sensibilità archeologica già condivise con lo scrivente Ufficio e le regole previste ai fini della tutela del patrimonio culturale sepolto riportate nei criteri attuativi.</p> <p><u>Si evidenzia che tra gli interventi già previsti e non ancora attuati ricadono in aree a potenziale archeologico i seguenti ambiti: PA1, PA7.</u></p> <p><u>A prescindere dalle aree individuate come sensibili dal punto di vista archeologico nelle tavole di piano, per tutte le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, comportanti scavo o manomissione del sottosuolo, quali ad esempio le nuove viabilità ed in particolare il collegamento Ponte Serio-via Europa, i percorsi ciclopedonali, la nuova area verde ad Olera, l'Ambito di Rigenerazione ARU5, si richiama alla puntuale applicazione della normativa vigente in materia di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico di cui al D. Lgs 36/2023 art. 41 c.4 allegato 1.8 e al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 28 c.4.</u></p> <p><u>In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio,</u></p>	<p>e di contenimento degli impatti previsti dal Rapporto ambientale.</p> <p>Nell'assumere gli elementi di attenzione evidenziati, si richiamano da un lato il lavoro di revisione e aggiornamento del quadro vincolistico e di sensibilità archeologica a supporto della nuova proposta di DdP (redatto in coordinamento con gli uffici della Sovrintendenza), dall'altro lo specifico articolato normativo di disciplina delle attività interessanti aree a potenziale sensibilità archeologica, introdotti dalla nuova proposta di piano all'art. 26 dei criteri attuativi del DdP.</p> <p>Si prende atto dell'indicazione, che attiene a successive fasi gestionali e attuative del piano urbanistico generale.</p>
--	--	--

	<p><u>siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.</u></p>	
<p>ATO Prot. 1088 del 16.01.2025</p>	<p>In tema di acque e sottoservizi, si rileva che il Comune di Alzano Lombardo ricade all'interno dell'agglomerato "Bergamo" AG01602401 come evidenziato in figura 1.</p> <p>L'agglomerato "Bergamo" è servito dagli impianti di depurazione di Bergamo DP01602401, autorizzato con D.D. provinciale n. 685 del 04.04.2022, Ranica DP01617801, autorizzato con D.D. provinciale n. 2519 del 25.11.2019 e Valbrembo DP01622401 autorizzato con D.D. provinciale n. 1896 del 24.07.2023.</p> <p>Le acque reflue urbane del Comune di Alzano Lombardo sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali (affluente della Valle Porla, rio del Molino, affluente del Torrente Nesa, Valle del Pondione, valle Lacca, Torrente Nesa, Torrente Olera, Roggia Morlana, valletta Grumasone, affluente Fiume Serio, Torrente Luio, Roggia Serio, Torrente Rino, Roggia Guidana, Fiume Serio, canale di troppo pieno della Roggia Serio) e suolo con la D.D. provinciale n. 255 del 14.02.219 modificata con D.D. n. 1996 del 05.09.2022 tramite 54 scarichi di cui 53 sfioratori di piena e uno scarico di troppo pieno/emergenza della stazione di sollevamento ST01.</p> <p>Il programma degli Interventi 2024-2029 (PDI3), aggiornato con Delibera di CdA n. 20 del 26.06.2024 non prevede interventi all'interno del territorio comunale di Alzano Lombardo.</p> <p>Nel Comune di Alzano Lombardo sono presenti dieci insediamenti produttivi da cui si generano scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche, industriali, e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne autorizzati a recapitare in pubblica fognatura, in particolare cinque sono in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), una è in possesso di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e quattro sono in possesso di assimilabilità alle acque reflue domestiche.</p> <p><u>Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 137, comma 1, chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere</u></p>	<p>Si prende atto delle informazioni fornite e si recepiscono nel Rapporto ambientale, nell'Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato", nella sezione dedicata "RETE COMUNALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE LURIDE".</p> <p>Quanto indicato per gli Ambiti significativi ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito, sarà riportato nel capitolo "11. LE LINEE D'AZIONE E LE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL PGT"-paragrafo "11.1 Le previsioni della Variante" del RA.</p>

detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata negata, incorrere nelle violazioni delle disposizioni e norme legislative in materia.

Pertanto per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

a) in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, da pompe di calore, da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti e da condense degli impianti di condizionamento;

b) in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare richiesta/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito www.atobergamo.it). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità.

c) in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Alzano Lombardo. L'A.U.A. è valida per 15 anni. Dalle informazioni desumibili dal Rapporto Ambientale, nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli Ambiti di Trasformazione ai fini della compatibilità con il Piano d'Ambito:

NOME AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	POSIZIONE RISPETTO L'AGGLOMERATO
AT1 Ex Valticino - via Grumello	residenziale	37.467	Interno
ARU1 - Pigna storica	Produttivo/terziario	38.816	Interno
ARU2 - ex Cementificio Italcementi	Produttivo/terziario	17.370	Interno
ARU3 - ex Zerowatt	Produttivo/residenziale	11.827	Interno
PA1	Residenziale	3.993	Interno
PA2	Residenziale	1.836	Interno
PA3	Residenziale	1.827	Parzialmente esterno
PA4	Residenziale	1.864	Interno
PA5	Residenziale	6.190	Parzialmente esterno
PA6	Residenziale	5.774	Parzialmente esterno
PA7	Residenziale	5.863	Interno
PA8	Residenziale	1.386	Interno
PA9	Residenziale	3.216	Interno
PA13	Residenziale	641	Interno

Gli ambiti AT1, ARU1, ARU2, ARU3, PA1, PA2, PA4, PA7, PA8, PA9, PA13 risultano serviti da pubblica fognatura e interni all'area dell'agglomerato AG01602401 "Bergamo" come indicato nelle figure 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Gli Ambiti PA3, PA5 e PA6 ricadono parzialmente all'esterno dell'agglomerato AG01602401 "Bergamo" come evidenziato nelle figure 2 e 4 in aree di completamento del tessuto urbano e serviti da pubblica fognatura.

In generale si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086 del 12.12.2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Bergamo e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza del depuratore di Ranica.

Nel parere si riportano le mappe.

In generale si ricorda che:

-le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il

	<p>recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno;</p> <p>--una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;</p> <p>Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.</p> <p>La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione.</p> <p>Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente.</p> <p><u>In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.</u></p>	
<p>ARPA Prot. 1135 del 16.01.2025</p>	<p><u>Piano di Monitoraggio</u></p> <p>Il Piano proposto non riporta per i vari indicatori né le unità di misura di riferimento né la periodicità di monitoraggio.</p> <p><u>In aggiunta agli indicatori prescelti si suggerisce di inserire altri due indicatori: Viabilità ciclopedonale (km totali e pro capite) e Verde pubblico pro-capite (mq/ab).</u></p> <p>Si ricorda nuovamente che in merito a un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia, qualora vengano inserite nel futuro Piano attività al di fuori di quelle effettuate nell'ambito</p>	<p>Nel merito degli indicatori suggeriti, essi sono entrambi già annoverati nel Piano di monitoraggio proposto, tra gli indicatori di prestazione del PGT 3.0: 'Viabilità ciclopedonale (km totali e pro capite) per il tema strategico St.01 - CITTÀ PUBBLICA, UNO STILE DI VITA, mentre 'Verde pubblico pro-capite (mq/ab)' per il tema St.02 -</p>

dei programmi ordinari di monitoraggio del nostro Ente (vedasi dati disponibili nel nostro sito web <https://www.arpalombardia.it/>), il coinvolgimento della nostra Agenzia dovrà essere preliminarmente concordato e non può, allo stato attuale, essere garantito.

Vincoli

Come già richiesto in fase di scoping si chiede di verificare, ed eventualmente inserire negli elaborati cartografici, anche quelle perimetrazioni che interessano i comuni contermini ma che ricadono anche solo parzialmente sul territorio di Alzano Lombardo. Si segnala a titolo esemplificativo la sorgente Canino 1 in Comune di Ranica.

Relativamente al pozzo in località S. Cassiano, la relativa fascia di rispetto sembrerebbe essere stata ridelimitata con altro criterio rispetto a quello geometrico; si chiede pertanto di riportare anche i riferimenti alla delibera di approvazione della nuova fascia.

Il Comune di Alzano Lombardo è interessato dalla presenza di linee elettriche di alta tensione. Una volta ricevuto riscontro da parte dell'Ente gestore, nelle tavole dei vincoli andranno cartografate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) degli elettrodotti. Nel caso di medie tensioni la DPA va rappresentata in cartografia solo se di ampiezza tale da poter risultare utile evidenziarla.

Si ricorda che nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3 µT.

Nella tavola dei vincoli sono state cartografate le aree boscate individuate dal PIE. A riguardo, non essendo chiaro se tali geometrie siano riferibili a tutte quelle perimetrazioni vincolanti anche ai sensi dell'art. 48 c. 3 della L.R. 31/2008 (ad esempio boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni, ...), si chiede di verificarne la presenza e, qualora necessario, indicarlo nella cartografia di vincolo.

PAESAGGIO, AMBIENTE E CULTURA: LA CORNICE.

Si assume il contributo pervenuto e si provvede, laddove necessario, ad aggiornare e integrare il quadro vincolistico e i relativi elaborati di piano.

Alla luce dell'insistenza sul territorio comunale delle perimetrazioni delle Aree di Ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e Profonda (ISP) definite contestualmente al PTUA 2016, si propone al Comune di Alzano Lombardo di provvedere all'individuazione di tali aree di tutela nell'ambito della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT e nell'ambito della vincolistica del PGT. Quanto sopra affermato trova riscontro nell'art. 94 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Energie rinnovabili negli edifici pubblici

Come richiesto in fase di scoping dalla scrivente Agenzia, è stato fornito un elenco dettagliato degli interventi effettuati e/o programmati negli edifici pubblici di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili promossi dal Comune.

Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

Richiamando la nota trasmessa dalla scrivente Agenzia in merito ai siti contaminati o potenzialmente contaminati presenti sul territorio comunale (prot. ARPA n. 191249 del 13/12/2023), si riassume quanto segue.

BG008.0001 = ZEROWATT (via Meer – località Nese)

Stante l'individuazione dell'area come Ambito di rigenerazione urbana ARU3, si rammenta che dovrà essere aggiornato il quadro ambientale a suo tempo oggetto di Analisi di Rischio.

BG008.0007 = EX P.V. IP VIA MAZZINI (via Mazzini, 136)

A seguito delle attività relative al Piano della Caratterizzazione svolte a dicembre 2023, con nota prot. n. 40886 del 11/03/2024 la scrivente Agenzia trasmetteva gli esiti analitici relativi al campionamento effettuato in contraddittorio nelle date 4 e 6 dicembre 2023, dai quali si evince il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste dalla normativa vigente per "Siti ad uso commerciale/industriale" (Colonna B), per il parametro idrocarburi C>12 nel campione S3(-2/-3m) (concentrazione pari a 1200 mg/Kg con CSC pari a 750 mg/Kg) e per il parametro idrocarburi C<12 nel campione S5(-4.5/-5.5m) (concentrazione pari a 266 mg/Kg con CSC pari a 250 mg/Kg) e nel campione S6(-2.5/-3.5m) (concentrazione pari a 353 mg/Kg con CSC pari a 250 mg/Kg). In data 04/07/2024 i tecnici incaricato da Italiana Petroli S.p.A. trasmettevano il documento

Si recepisce quanto indicato nel Rapporto ambientale, nell'Allegato 1 al RA "il Quadro di Riferimento sociale e ambientale", componente "Suolo e sottosuolo", nella sezione "Elementi di attenzione".

	<p>“Progetto Unico di Bonifica” redatto ai sensi del D. Lgs 152/06 e del D.M. n.31 del 12/02/2015, per la cui approvazione il competente Comune di Alzano Lombardo ha convocato una Conferenza dei Servizi Decisoria (prot. ARPA n. 150961 del 01/10/2024) che ha avuto luogo in data 08/11/2024.</p> <p><u>In merito ai siti da inserire in cartografia nel PGT si ricorda quanto definito al punto 3 dell'Allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348 - Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.</u></p> <p><u>Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</u></p> <p>In questa fase non sono stati messi a disposizione i documenti relativi al suddetto aggiornamento, in merito al quale si esprimerà per competenza Regione Lombardia.</p> <p><u>Inquinamento Luminoso</u></p> <p>Una volta che il Comune passerà al Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE, previsto ai sensi della L.R. 31/2015, questo documento dovrà essere corredato di cronoprogramma esecutivo e prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.</p> <p><u>Risparmio della risorsa idrica</u></p> <p>L'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.</p> <p>In merito a questo obbligo si ritiene che esso debba essere sicuramente perseguito nel caso di edifici ad uso residenziale e di nuove edificazioni, ad esempio, di tipo direzionale, commerciale, logistico, cioè senza emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche.</p> <p><u>Un richiamo all'obbligo normativo di cui sopra, al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse, andava inserito, a parere dello scrivente Ente, nell'ambito della normativa del Documento di Piano e del Piano delle Regole e Piano dei Servizi, nonché nell'ambito delle norme prescrittive valide per ciascun ambito di trasformazione.</u></p> <p><u>Rete Ecologica Comunale (REC)</u></p>	<p>Si assume il contributo e, oltre a integrare gli elaborati di piano interessati, s ne terrà conto anche in sede di revisione del Regolamento edilizio comunale tuttora in corso.</p>
--	--	---

	<p><u>Non sono state individuate opere specifiche da realizzare né, conseguentemente, sono definiti costi di attuazione della REC. Analogamente non sembrerebbero essere stati evidenziati gli interventi previsti/realizzati nell'ambito dal Progetto ARCO VERDE. In futuro sarebbe opportuno che lo schema di REC venisse integrato con un progetto di dettaglio, elaborato da idonee figure professionali, in grado, per esperienza e tipologia di studi, di proporre interventi specifici per rafforzare le connessioni ecologiche (sottopassi faunistici, filari alberati per innalzare le linee di volo dell'avifauna, cespuglieti e roveti pe proteggere i nidi delle specie più fragili, etc.) in funzione degli organismi che potrebbero usufruirne.</u></p> <p><u>Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici</u></p> <p>Si suggerisce di <u>introdurre uno specifico indicatore di monitoraggio relativo a questo aspetto (Verde pubblico pro-capite)</u>: i report periodici di verifica di questo indicatore potranno auspicabilmente indirizzare l'amministrazione comunale, ove effettivamente prodotti, verso scelte mirate.</p> <p>Stando alle <u>tavole PS 5A e PS5B Attrezzature e Servizi</u>: assetto previsto nel futuro PGT è prevista la realizzazione di attrezzature per il verde e il tempo libero (PdS). <u>Si auspica che queste vengano effettivamente realizzate con sistemazione delle superfici scoperte a giardino o parco in modo tale da ottenere quote importanti di nuovo verde con alberi e arbusti.</u> Si ribadisce il valore di tali aree soprattutto all'interno del TUC.</p> <p>Le piante utilizzate andrebbero dotate di sistemi di irrigazione a risparmio d'acqua (es. sistemi a goccia), perché ove esposte a stress idrico considerevole, nei periodi siccitosi, perdono le foglie per difesa e non riescono più a garantire evapotraspirazione e ombra.</p> <p>Risulta inoltre importante attrezzare i parcheggi con alberature e prevedere superfici drenanti date da aree a verde profondo in base al Regolamento Edilizio Tipo Nazionale.</p> <p>In merito alle aree a verde dei vari interventi, si suggeriscono interventi di cure colturali.</p> <p><u>Superfici permeabili o drenanti</u></p>	<p>Si prende atto delle indicazioni pervenute.</p> <p>Si richiama quanto sopra evidenziato in merito agli indicatori del Piano di monitoraggio.</p>
--	---	---

	<p>Il Comune di Alzano Lombardo ha adeguato la definizione di superficie permeabile a quella contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, ovvero ha equiparato la superficie permeabile al verde profondo.</p> <p>Una volta adeguata la definizione di cui sopra, <u>occorre contestualmente garantire percentuali di superfici permeabili a verde profondo per ciascun intervento edilizio, compresi quelli nei lotti liberi interclusi, adeguate: a parere dello scrivente Ente non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali).</u></p> <p>Il Regolamento d'Igiene Tipo non è più un elemento normativo cogente ma in questo caso specifico individua percentuali di superfici drenanti che rappresentano un riferimento tuttora utile.</p> <p>Per gli interventi di recupero edilizio di piccole dimensioni le percentuali minime di superfici permeabili di cui sopra dovrebbero rappresentare un obiettivo a cui tendere.</p> <p>Negli ARU individuati si possono eventualmente mettere in atto strategie di de-impermeabilizzazione.</p> <p><u>Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile</u></p> <p>Si ricorda che <u>il Comune dovrà recepire gli esiti dello studio nel PGT e adeguare il Regolamento Edilizio con i principi di gestione del rischio idraulico in relazione alle trasformazioni del territorio,</u> così come previsto dalle disposizioni del Regolamento Regionale n. 7/2017 e s.m.i.</p> <p><u>Distanze da allevamenti</u></p> <p>All'art. 31.7 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole vengono definite distanze tra edificato e allevamenti nuovi ed esistenti in linea con quelle suggerite nella nota prot. ARPA n. 11139 del 22/01/2024. <u>Sarebbe stato utile, in aggiunta, delineare la situazione degli allevamenti esistenti sul territorio, per comprendere appieno lo stato di fatto e quindi la valenza delle norme individuate.</u></p> <p><u>Mobilità sostenibile</u></p> <p>Come già segnalato, <u>si suggerisce di prevedere uno specifico indicatore relativo percorsi ciclopeditoni.</u></p>	<p>Si prende atto del contributo, che attiene tuttavia alle fasi di gestione e attuazione del piano. Si rammenta che, parallelamente al percorso di redazione del nuovo PGT, è in corso l'aggiornamento del Regolamento edilizio comunale, che terrà conto nello specifico di tali aspetti.</p> <p>Si prende atto del contributo.</p> <p>Si prende atto del contributo ed eventualmente ad integrare la relazione di piano con una quadro di sintesi degli elementi evidenziati, laddove siano reperibili sufficienti dati in merito.</p> <p>Si richiama quanto sopra evidenziato in merito agli indicatori del Piano di monitoraggio.</p>
--	--	--

	<p>Si ribadisce l'importanza di diffondere nel territorio la presenza di stalli per le bici o rastrelliere al fine di incentivare l'uso della bicicletta (Legge n. 2/2018) destinati a uso pubblico e pertinenziale. Si segnalano nuovamente il D. Lgs. 257/2016 e il D. Lgs. 48/2020, che contengono misure per potenziare la rete di punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli.</p> <p><u>Aree di intervento</u></p> <p>Si evidenziano alcune considerazioni di carattere generale vevoli per tutti gli interventi previsti dalla variante del PGT.</p> <p>In merito alla gestione delle acque reflue, dalla consultazione della variante e della documentazione relativa all'aggiornamento 2022 del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo è stato possibile appurare che tutti gli interventi in previsione ricadono all'interno dell'agglomerato servito da pubblica fognatura (Agglomerato AG01602401_Bergamo), ad eccezione dei Piani Attuativi PA3, PA5 e PA6, che sembrerebbero ricadere appena al di fuori dell'agglomerato. A tal proposito si rammenta che quanto previsto dall'art. 50 delle NTA del PTUA vigente.</p> <p>Per i suddetti interventi si dovrà quindi provvedere all'allaccio dei futuri scarichi alla fognatura, con successiva conseguente ridefinizione dell'estensione dell'agglomerato, al fine di rendere sostenibili gli interventi previsti. Occorrerà inoltre quantificare, in linea di massima, il carico organico in abitanti equivalenti che deriverà dagli interventi in previsione e occorrerà verificare che la rete fognaria e il depuratore di recapito finale della rete fognaria abbiano capacità residue tali da poter accettare il nuovo carico. Si ricorda ulteriormente che il giudizio di idoneità di dimensionamento delle reti di acquedotto e fognatura dovrà essere rilasciato dall'Ente Gestore stesso sulla base dell'effettivo carico associato all'intervento in questione.</p> <p>Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, si demanda al Comune la verifica del rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dei R.R. n. 7/2017 e s.m.i.</p> <p>Per gli ambiti a destinazione produttiva (ad esempio ARU1 e ARU3) dovrà essere valutata la necessità di smaltire le acque di</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni pervenute.</p>
--	---	--

prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne conformemente a quanto previsto dal R.R. 4/2006.

In relazione alla gestione delle acque bianche delle coperture delle nuove edificazioni, si richiamano le indicazioni di cui all'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n. 2/2006. Qualora gli edifici degli ambiti a destinazione produttiva (ad esempio ARU1 e ARU3) prevedano emissioni da camini sui tetti, in grado di modificare la qualità delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture, tali acque meteoriche potranno comunque essere recuperate prevedendo, se del caso, un riutilizzo diverso da quello irriguo (ad esempio per l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni).

Si ricorda che i materiali da scavo eventualmente prodotti nella realizzazione degli interventi in previsione dovranno essere gestiti alternativamente con una delle seguenti modalità:

- a) come sottoprodotti ai sensi degli artt. 20 21 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 qualora trasportati esternamente al sito di produzione;
- b) ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 se riutilizzati nel sito di produzione escludendoli dalla disciplina dei rifiuti;
- c) come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In particolare, nel caso a) si dovranno seguire le disposizioni del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e le indicazioni delle Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo emanate dall'SNPA con Decreto del Consiglio SNPA n. 54/2019.

Si richiamano, inoltre, la normativa e specifiche attenzioni per: materiali di riporto, rifiuti e destinazione d'uso del sito in materia di bonifiche di siti contaminati.

Per ciascun intervento edilizio dovranno essere garantite le previste percentuali di superfici permeabili a verde profondo (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali).

In fase attuativa, per gli interventi aventi destinazione d'uso residenziale dovrà essere acquisita idonea documentazione previsionale del clima acustico mentre per gli ambiti a destinazione produttiva e commerciale, nonché per altre

destinazioni ammesse e compatibili con il residenziale, la valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L. 447/95 e s.m.i. nelle forme consentite dalla normativa.

I Piani Attuativi PA1, PA2, PA4, PA5, PA6 e PA7 ricadono all'interno di elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale (RER), mentre gli ambiti ARU1, ARU2, ARU4 e i piani attuativi PA8, PA9, PA11 e PA12 all'interno del Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione del fiume Serio: in base all'Allegato 7 della D.G.R.L. n. 8/10962 del 30/12/2009, all'interno degli elementi di primo livello della RER è necessario evitare, come criterio ordinario, l'inserimento delle "aree di trasformazione" del PGT. Analogamente nei corridoi primari ad alta antropizzazione devono essere evitate nuove trasformazioni di suoli. Si demandano ulteriori valutazioni in merito all'Autorità Competente.

L'ambito di trasformazione AT1 ricade parzialmente in classe di fattibilità geologica 4 (con gravi limitazioni), in quanto interferisce con le aree allagabili del torrente Nesa con scenario P3/H.

Come specificato dalla D.g.r. n. X/6738 del 19 giugno 2017 e s.m.i., all'interno delle aree P3/H riferite a corsi d'acqua già interessati nella pianificazione di bacino vigente dalla delimitazione delle fasce fluviali, il Comune deve applicare da subito "le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A dalle norme di cui al "Titolo II – Norme per le fasce fluviali", delle N.d.A. del PAI".

Premesso che nelle aree incluse nella classe di fattibilità geologica 4 sono comunque esclusi nuovi interventi edificatori, per tutti gli interventi dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT per le classi di fattibilità geologica e per le condizioni di pericolosità sismica locale.

Dalla cartografia del Documento di Piano si ricava inoltre che le aree oggetto di intervento sono interessate, tra gli altri, dai seguenti vincoli:

- fasce di rispetto dei corsi d'acqua (AT1, ARU1, ARU2, ARU3, ARU4, PA3, PA4, PA5, PA6, PA8, PA11),
- perimetrazioni PGRA ambito territoriale RSCM – Fiume Nesa (ARU3, ARU4, ARU5, PA4, PA5, PA6, PA9, PA10, PA13);

- perimetrazioni PGRA ambito territoriale RP – Fiume Serio (ARU1, ARU2, PA8, PA9, PA11, PA12);

- fasce PAI (PA12).

Si dovrà quindi tener conto delle limitazioni sottese a questi vincoli nella pianificazione attuativa.

In relazione alle previsioni con destinazione produttiva (ad esempio ARU1 e ARU3), qualora le nuove e future configurazioni presuppongano la richiesta di nuovi titoli abilitativi ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi, ecc.), si ricorda che dovranno essere attivate tutte le procedure autorizzative in materia ambientale presso i relativi Enti Competenti.

Nelle aree a verde che verranno realizzate sia come interventi mitigativi sia come previsioni del Piano dei Servizi dovranno essere impiegate specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito.

Si suggerisce di prevedere, negli accordi con il Comune, una serie di interventi di cure colturali.

La progettazione degli interventi dovrebbe svolta con il supporto di idonee figure professionali: ove non provveduto in tal senso in fase di stesura del progetto di REC è auspicabile che almeno in fase attuativa degli interventi l'ausilio di esperti sia garantito.

Ai fini della realizzazione delle opere infrastrutturali per la viabilità veicolare occorrerà pertanto verificare, prima dell'avvio di qualsiasi procedura attuativa, se tali opere rientrano tra quelle soggette alla normativa in materia di compatibilità ambientale (Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Per tutte le aree precedentemente interessate da attività produttiva e assoggettate a nuovi interventi edilizi e/o urbanistici e con particolare riferimento all'AT1 e agli Ambiti di Rigenerazione Urbana (AR1, AR2, AR3), è opportuno che il Comune, in base alle informazioni detenute nei propri archivi circa la presenza in loco di centri di pericolo (quali serbatoi interrati, depositi rifiuti, attività insalubri dismesse, etc.), valuti la necessità di procedere all'esecuzione di eventuali indagini preliminari volte ad escludere che vi siano state contaminazioni pregresse delle matrici ambientali generate dalle attività svolte nel sito. Per le aree in cui viene previsto un cambio di destinazione d'uso da

	<p>produttivo/commerciale a residenziale e affini è opportuno che tale suggerimento possa assumere un carattere prescrittivo in modo tale da rendere compatibile la qualità ambientale dei suoli coinvolti dagli interventi con la futura destinazione d'uso delle aree.</p> <p><u>Si richiama quanto già in precedenza evidenziato circa l'area Ex Zerowatt (ARU3): dovrà essere aggiornato il quadro ambientale in funzione della vigente normativa in materia di bonifiche e in base al progetto di riqualificazione/riconversione dell'area.</u> Al riguardo si sottolinea la prescrizione riportata nella specifica scheda dell'ambito: <i>"La proposta di rigenerazione dovrà assumere come requisito imprescindibile la verifica della qualità dei suoli, accertando il rispetto delle CSC per le destinazioni d'uso previste, garantendo al contempo il perfezionamento delle necessarie indagini ambientali e l'esecuzione degli eventuali interventi di bonifica ai sensi di legge"</i>.</p>	
<p>F.Ili Zappettini S.r.l. Prot. 9680 del 31.12.2024</p>	<p>La proprietà chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Che l'ambito di proprietà sia interamente inserito nell'AT, anche nel caso in cui vi siano porzioni non edificabili, al fine di garantirne la disciplina e il convenzionamento anche ai fini della loro migliore conservazione. Resta salvo il caso in cui le aree non siano includibili per il taglio del consumo di suolo imposto dal PTCP. 2. Di specificare che la S.L. di 10.000 mq dell'AT è aggiuntiva alla S.L. esistente del capannone ex Valticino e sua pertinenza residenziale, anche limitando l'uso a residenziale di tale superficie a massimi 3.300 mq. Al fine di non ingenerare possibili diverse interpretazioni si chiede quindi di indicare la S.L. definitiva evitando di indicare l'indice territoriale o fondiario. 3. Di specificare a tal riguardo che la S.L. derivante dal recupero di edifici esistenti non sia soggetta alle caratteristiche degli edifici NZEB, per evidenti motivi legati al recupero, restando comunque confermata la volontà 	<p>Il nuovo DdP proposto prevede la conferma di un ambito di trasformazione (ex ATR1 ora AT1 Ex Valticino – via Grumello), il cui perimetro viene ampliato per andare a comprendere, oltre all'area già individuata dal PGT vigente, il comparto produttivo dismesso della ex Valticino. Il PGT 3.0 esplora le potenzialità di trasformazione dell'intero ambito in una prospettiva di pianificazione unitaria, attivando e prefigurando possibili sinergie tra i due sub-ambiti (ex ATR1 ed ex Valticino), mantenendo la destinazione d'uso ammessa prevalentemente residenziale e gli obiettivi prioritari di rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'ambito.</p> <p>Si prende atto del contributo pervenuto e si propone di assumerne i contenuti (con</p>

	<p>di massimo efficientamento energetico anche di queste superfici di recupero.</p> <p>4. A parziale deroga del comma "Incentivi", si chiede a possibilità di aumentare il tempo a disposizione per il deposito del progetto esecutivo delle opere di collegamento tra ponte Serio e via Europa, standard obbiettivo, dai 6 mesi previsti a 8 mesi.</p>	<p>specifico riferimento ai punti 2, 3 e 4) rettificando gli elaborati di piano al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre un migliore chiarimento dei contenuti normativi, con specifica indicazione della SL soggetta a risanamento conservativo di edifici esistenti e della SL di nuova edificazione; - favorire il recupero di un brano di archeologia industriale esistente, in conformità con gli obiettivi generali di rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'ambito; - agevolare la reale e concreta attuazione degli interventi. <p>Con riferimento al punto 1 del contributo, si evidenzia che il perimetro dell'AT non può essere ulteriormente modificato, in quanto già ridefinito sia sulla base delle esigenze di riduzione del consumo di suolo (ai sensi della LR 31/14 e s.m.i.), sia della necessità di escludere dall'ambito le aree soggette a vincoli di inedificabilità in quanto ricadenti in classe di fattibilità geologica 4.</p>
<p>Leonardo Prot. 853 del 14.01.2025</p>	<p>La proprietà chiede di confermare la capacità edificatoria attribuita all'area dal Contratto di Recupero Produttivo per mq. 33.200 e prevedere, in chiave di rigenerazione e rifunzionalizzazione complessiva dell'area, la possibilità di insediare nell'area stessa un mix funzionale che contempli l'insediamento di funzioni residenziali (anche per studentati), terziarie/produttive (c.d. "light industriali"), ivi compresa la possibilità di insediare un data center e commerciali (per vicinati, medie e grandi strutture di vendita), con l'espressa individuazione delle aree riconducibili all'ARU1 come idonee alla localizzazione di funzioni commerciali per medie e grandi strutture di vendita, ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. E-ter l.r. 12/2005, come modificato dall'art. 29 della l.r. 6.12.2024, n.20.</p>	<p>Nel prendere atto del contributo pervenuto, si richiamano i contenuti delle norme tecniche di attuazione del PdR (v. art. 19.3) e della scheda normativa dell'ARU1 (PRO9), che confermano le quantità edificate esistenti e l'insediamento di un mix funzionale eterogeneo, entro un quadro di complessiva rifunzionalizzazione dell'ambito. Si ritiene invece di non poter assumere il contributo relativo alla possibilità di insediamento di grandi strutture di vendita, in quanto in contrasto con l'assetto urbanistico vigente e previsto, oltre che con il quadro strategico generale e con gli</p>

		obiettivi specifici della nuova proposta di piano.
<p>Piazzini Albani Prot. 1119 del 16.01.2025</p>	<p>Si chiede di poter rivalutare la possibilità di intervento per gli ambiti AVP "Ambito Verde Privato" normati all'art. 17 del PdR.</p> <p>Come richiamato in normativa (art. 17) tali contesti sono da considerarsi come ambiti urbani consolidati con prevalente destinazione residenziale, l'elemento caratterizzante è la rilevanza del verde pertinenziale, in grado di creare una continuità percepiva con il contesto naturale.</p> <p>In considerazione che tale ambiti sono per lo più inseriti in un contesto urbanizzato, pur condividendo le finalità di salvaguardia del verde pertinenziale, si ritiene del tutto penalizzante la sola possibilità di ampliamento per i fabbricati esistenti nella misura del 20% del S.L.</p> <p>In considerazione anche dell'estensione di alcuni comparti assoggettati a tali previsioni, si propone di valutare la possibilità di fissare un indice di edificabilità pari a 0,12 m²/m², onde concedere anche la realizzazione di nuove costruzioni e non solo di ampliamento di quelle esistenti.</p> <p>Il ridotto indice proposto tiene conto delle caratteristiche peculiari di questi ambiti, in relazione alle necessità di salvaguardia del patrimonio vegetale esistente, nonché non pregiudica in alcun modo la possibilità di creare una continuità percettiva con il contesto circostante, in considerazione della modesta concessione di nuova volumetria.</p> <p>Come previsto in normativa art. 17 l'intervento edilizio dovrà essere subordinato a un Permesso Edilizio Convenzionato, esteso all'intero ambito, finalizzato al rispetto e alla valorizzazione del verde esistente, il PdC dovrà essere accompagnato da uno studio agronomico forestale in maniera tale da garantire un corretto inserimento delle nuove edificazioni.</p>	<p>Si prende atto del contributo pervenuto. Per gli equilibri ad oggi definiti in materia di edificazione, le evoluzioni intervenute sull'area nel recente passato che necessitano di maggiore approfondimento e per la natura del procedimento in corso, il contributo pervenuto, in questa sede non si ritiene accoglibile.</p>